

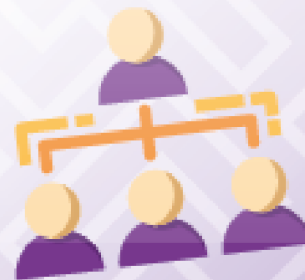


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

PIO XII

BA1A14900X

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola PIO XII è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **15/01/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5** del **15/01/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **15/01/2025** con delibera n. 5*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 4** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 5** Aspetti generali
- 7** Priorità desunte dal RAV
- 8** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)



L'offerta formativa

- 9** Aspetti generali
- 11** Curricolo di Istituto



Organizzazione

- 16** Aspetti generali
- 18** Modello organizzativo
- 19** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 20** Piano di formazione del personale docente



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità:

Il contesto socio-economico culturale e' eterogeneo. La scuola e' composta da tre strutture. La sede storica e legale si trova in via Monte Grappa n. 10 dove vengono accolti i bambini dai 13 ai 36 mesi. Nella seconda struttura, sita sulla strada provinciale Ruvo -- Terlizzi, si trova la sezione primavera, rivolta ai bambini dai 24 ai 36 mesi e quattro sezioni d'infanzia tra cui una eterogenea. La terza sede si trova nel cuore del paese, in via Valle Noe' n. 15, denominato plesso PIO XII, di recente acquisizione. Anche qui troviamo una sezione primavera annessa ad una sezione d'infanzia. Solo nelle nostre strutture le sezioni primavera continuano ad essere annesse alla scuola dell'infanzia, risultando il nostro fiore

Vincoli:

La struttura che si trova sulla provinciale Ruvo -- Terlizzi non disponendo di uno spazio verde utilizza quello delle altre due strutture per manifestazioni e recite.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Le sedi è collocata al centro del paese . Oltre a cio' e' fruibile il servizio di trasporto comunale per le strutture in via Valle Noe'

Vincoli:

Inoltre nell'infanzia i contributi ottenuti non danno l'opportunita' alla scuola di avere più risorse
Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Disponiamo, di una rete internet, di un'aula polifunzionale con all'interno una LIM grazie ad un progetto di investimenti continuativo nel tempo. La scuola inoltre si avvale di finanziamenti regionali e comunali.

Vincoli:

Il ritardo dei contributi non permette, sempre, la pianificazione di progetti.

Risorse professionali



Opportunità:

Circa il 75% del personale risulta essere stabile nella scuola. Il personale è altamente qualificato. I docenti mostrano abilità professionali in base ai loro ambiti ed alle loro competenze informatiche. Solo una minima percentuale risulta essere sprovvista di laurea. Nonostante un'esperienza trentennale, la scuola organizza sistematicamente corsi di aggiornamento.

Vincoli:

I corsi vengono spesso effettuati al di fuori dell'orario di lavoro diventando un problema per le docenti.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Lingue	1
	Musica	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1



Risorse professionali

Docenti	1
Personale ATA	1



Aspetti generali

LA SCUOLA SI PROPONE COME:

Luogo d'apprendimento, socializzazione, animazione

Filtro delle esperienze extrascolastiche

Luogo che sviluppa capacità di critica e d'autonomia del comportamento

LA SCUOLA DELL'INFANZIA TIENE CONTO DI UN BAMBINO CHE:

al suo ingresso nella realtà scolastica ha già una storia personale, alla quale è necessario attingere come dato principale di una progettualità mirata al massimo grado di realizzazione; è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, aperto alle relazioni sociali, capace di appropriarsi di abilità fondamentali per il suo ulteriore cammino formativo.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA CONSENTE DI RAGGIUNGERE AVVERTIBILI TRAGUARDI DI SVILUPPO IN ORDINE A:

IDENTITÀ: La prospettiva di maturazione dell'identità comporta il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive, d'atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di controllo delle emozioni, di sensibilità verso gli altri.

AUTONOMIA: Intesa come finalità da conquistare progressivamente sia come abilità motorie e pratiche, sia come maturazione della capacità di rapportarsi in modo personale con cose, persone e situazioni promuovendo il rispetto della divergenza personale, della libertà di pensiero, della possibilità di modificare e di considerare i diversi punti di vista.

COMPETENZA: La competenza, la conoscenza, l'abilità, la costruzione d'eventi complessi, l'ordinamento di concetti, avvengono attraverso relazioni di significato tra l'esperienza didattica e il vissuto del bambino.

SENSO DELLA CITTADINANZA: Intesa come scoperta degli altri e dei loro bisogni. Comprendere le necessità di regole condivise e avviare a un primo riconoscimento dei Diritti e dei Doveri.

.



LE SCELTE STRATEGICHE

Aspetti generali

PTOF 2025 - 2028



Priorità desunte dal RAV

● Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Potenziamento delle attività di continuità e maggior organizzazione degli incontri

Traguardo

Arrivare ad un progetto di continuità organico e completo



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Aspetti generali

PROGETTAZIONE DIDATTICA

I bambini sono portatori di una serie di diritti inalienabili: alla vita, alla salute, all'educazione, all'identità individuale, culturale, etnica, linguistica e religiosa. Sul rispetto di tali diritti si fonda la possibilità di promuovere una nuova qualità della vita del bambino, e comunità in generale. Per un'adeguata soddisfazione dei diritti dell'infanzia la scuola persegue le seguenti

FINALITA' EDUCATIVE

Sviluppo integrale della personalità;
Prevenzione disagio relazionale e d'apprendimento;
Integrazione della persona con disabilità;
Educazione alla convivenza democratica;
Valorizzazione delle diversità;

SI PROPONE DI RAGGIUNGERE AVVERTIBILI TRAGUARDI IN ORDINE A

OBIETTIVI EDUCATIVI

Sviluppo di una positiva immagine di sé;
Senso della motivazione nel piacere integrato con il dovere;
Senso di collaborazione nel gruppo;
Capacità di superare il proprio punto di vista;
Capacità di riflessione, valutazione dei comportamenti propri ed altrui;
Capacità di comunicare mediante il linguaggio verbale e non;
Sviluppare il pensiero e conoscere la realtà;
Sviluppare un atteggiamento d'attenzione, comprensione, rispetto nei confronti della natura e degli uomini;
Acquisire la capacità di produrre, comprendere, elaborare messaggi in codici diversi.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI SONO RIFERITI AI CAMPI DI ESPERIENZA

Il Sé e l'altro;
Il Corpo e il movimento;
Immagini, suoni, colori;



I discorsi e le parole;

La conoscenza del mondo;

OCCORRE, QUINDI, OPERARE PER FORMARE UN BAMBINO CHE SA

Osservare

Porre domande

Riflettere

Concettualizzare

Comunicare

Interagire con gli altri e con il mondo

Essere autonomo



Curricolo di Istituto

PIO XII

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

La scuola dell'infanzia, statale paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte ed assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.



Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni di giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significaporre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e d'apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale e educativo con le famiglie e con le comunità.

I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente d'apprendimento

I bambini

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo inesauribile, d'energie, potenzialità, sorprese, e anche di fragilità – che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido d'infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, d'autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici e educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse d'assenza; il rispetto per chi è



bambino insieme al rischio della fretteolosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità d'elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola offre uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali e educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.



Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione d'ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I docenti

La presenza d'insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri d'ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità d'osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

L'ambiente d'apprendimento

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, d'apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli



insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione, e nel fare propria la ricerca di bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto d'esplicita progettazione e verifica. In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogno di gioco, di movimento, d'espressione, d'intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta d'arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, capire, sentirsi padrone de sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta, uno strumento fondamentale per conoscere ad accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento d'ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.



Aspetti generali

Prima di elencare le risorse umane di cui la Scuola dispone è necessario precisare che:

l'orario di lavoro delle insegnanti della Scuola è quello previsto dalla normativa contrattuale di categoria si articola in orario settimanale per le attività didattiche e monte ore annuale per gli altri impegni inerenti alla funzione delle Docenti;

Insegnanti di sostegno. Ai sensi della L. 104 del 5 settembre 1992 sono garantite, per favorire l'integrazione scolastica di bambini con necessità di sostegno elevato o molto elevato, attività di sostegno mediante l'assegnazione di insegnanti specializzati. A tal fine è prevista l'assegnazione di una insegnante di sostegno, per l'intero anno scolastico in orario antimeridiano e pomeridiano, fino ad un massimo di quattro bambini, e comunque, in relazione alla diagnosi funzionale rilasciata dalla Azienda ASL, anche con un rapporto inferiore, fino a raggiungere il rapporto uno a uno, fermo restando la composizione ridotta delle sezioni. Gli insegnanti di sostegno partecipano alla progettazione didattico – educativa;

nella Scuola sono assicurate, come previsto dall'art. 309 comma 1 del DL 16 aprile 1994, n. 297, le specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica. Il Legale Rappresentante della Scuola affida le specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica alle Insegnanti titolari di sezione;

la Scuola si avvale di personale docente in possesso del titolo di studio legale di abilitazione all'insegnamento conseguito ovvero Diploma triennale di scuola Magistrale; Diploma di maturità Magistrale conseguito entro l'a.s. 2001/2002; Diploma di maturità sperimentale ad indirizzo socio-psico-pedagogico conseguito entro l'a.s. 2001/2002; Laurea in Scienze della Formazione primaria-indirizzo scuola dell'infanzia. Il personale suddetto viene nominato dal Rappresentante Legale della Scuola con l'osservanza della normativa di accesso contenute nel CCNL di categoria e in riferimento a quanto previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione in merito, dalla legge 10.3.2000 n.62 e dei



DD.MM. n. 267 del 29.11.2007 e n. 83 del 10.10.2008



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

dsga

SEGRETARIO

segreteria

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

segreteria



Piano di formazione del personale docente